

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 2915 del 23/09/2022**

## **Yeman Crippa e Massimo Stano: nati per correre**

**Sono stati veloci anche con le parole, come con gambe e piedi, Yeman Crippa e Massimo Stano. Campioni di simpatia e sincerità anche sul palco del Festival dello Sport. Un'ora di spunti e riflessioni sulla loro vita, non solo di atleti: il rapporto con la fatica (Stano la ama, Yeman mica tanto...), con lo studio (il pugliese vuole laurearsi, il trentino per ora pensa solo all'atletica), con il ruolo nella Polizia (Stano vorrebbe fare il poliziotto cinofilo, Crippa pensa ancora alla vita di atleta e punta alla maratona), con il proprio territorio (Stano: «Nella mia Puglia mancano strutture sportive»; Crippa: «Il Trentino è il posto giusto per fare qualsiasi sport»).**

Incalzati dalle domande di Alberto Faustini, direttore del quotidiano Alto Adige, Yeman Crippa e Massimo Stano hanno incantato il pubblico di Sala Depero con la loro determinata semplicità. «Nati per correre» il titolo dell'incontro: «Se corro, però, mi squalificano subito...» ha scherzato Stano. Il marciatore pugliese è campione olimpico dei 20 km e campione mondiale dei 35, riportando il titolo in Italia dopo 19 anni. «Da bambino ho iniziato con il mezzofondo... ma solo tra i dieci e i dodici anni. Poi mi sono innamorato della marcia. Peccato che nella mia Puglia non ci siano strutture all'altezza per l'atletica. Ben attrezzato il Trentino. Non capisco perché la politica non investa nello sport. Forse sto studiando Scienze politiche proprio per questo... Devo subito dire al sindaco del mio paese, Palo del Colle, che serve una pista non certo per me, ma per i bambini e per i giovani».

Il marciatore barese ha confidato di divertirsi quando i giornalisti scherzano, soprattutto nei titoli, con il suo cognome. ha raccontato di come gli piaccia la fatica («tutti noi atleti di endurance siamo un po' pazzi»), della passione per il Giappone e il giapponese («ho studiato un po' la lingua, per destabilizzare con qualche frase i miei avversari, che sono soprattutto giapponesi»), e di come attraverso lo studio, scarichi le pressioni dello sport e viceversa. Crippa, origini etiopi, adottato con i suoi fratelli da una famiglia lombarda trasferitasi nelle Giudicarie, ha confermato di essersi subito sentito a casa in Trentino: «Arrivare qui da bambino – ha commentato – per me è stato come arrivare in Paradiso. Il Trentino, poi, è il posto perfetto per praticare qualsiasi sport: piste, sentieri, ciclabili, infrastrutture». Sincero al massimo, Yeman, quando gli è stato chiesto il rapporto con i campioni di atletica italiani del passato: «Ci sentiamo, magari al telefono o in videoconferenza e c'è grande rispetto. Ma fra trent'anni spero di non fare come loro, che ricordano sempre come ai loro tempi le scarpe, le luci, le piste, fossero tecnologicamente meno avanzate di oggi...». Grande onestà, per Yeman, nell'ammettere come nei 5000 agli europei il norvegese e lo spagnolo che lo hanno preceduto fossero «di un altro livello». La sfida per il 2023 del re d'Europa dei diecimila? «La maratona! Voglio unire la strada alla pista». «Se le vittorie ci hanno cambiati? No, siamo rimasti umili come sempre. Ma con più consapevolezza» hanno risposto in coro.

(db)